

America Latina. Il Forum italo-latinoamericano, organizzato dall'Itila, promuove varie forme di cooperazione

È il Messico la frontiera per le Pmi

Stilati programmi comuni per i centri servizi e la formazione

Roberto Da Rin

Quattro messicani in posti chiave. Angel Gurria, segretario generale dell'Ocse, Felipe Calderon, responsabile dell'Economia verde all'Onu, Alicia Barceña, segretaria esecutiva di Cepal, Patricia Espinosa, uno dei "ministri" del segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon.

Quello descritto non è un estratto di cronaca diplomatica, bensì la dimostrazione di come il Messico sia proiettato sulla scena internazionale e di come stia modificando il suo profilo-Paese. Personalità messicane di alto profilo in posti chiave. Non più "in via di sviluppo", subalterno agli Stati Uniti, dal punto di vista economico e politico. Il Messico cerca, e in parte ritrova, un'immagine differente, magari in accordi siglati tra le Pymes messicane e le Pmi italiane. Due acronimi per definire la stessa entità: le Piccole e medie imprese dei due Paesi.

Nel Forum Italo-Latinoamericano, "Le politiche pubbliche verso le Pmi", organizzato pochi giorni fa a Roma dall'Itila (Istituto italo-latinoamericano) e dal ministero degli Affari Esteri è andato in scena un confronto aperto e un invito reciproco a operare sui mercati mondiali.

La delegazione di imprese messicane, accolta da José Luis Rhi Sausi, segretario socio economico dell'Itila, ha visitato quattro regioni italiane: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Le direttrici lungo le quali si è sviluppata la visita sono tre: a) la prima è lo strumento della cooperazione italiana pensato per le Pmi che vogliono investire. La condizione è che si faccia una joint venture con uno degli 11 Paesi latinoamericani che aderiscono all'accordo. b) La seconda mira intensificare gli accordi tra i diversi cen-

tri tecnologici che appoggiano l'internazionalizzazione dei centri servizi. Uno di questi è il Cosmob di Pesaro, rappresentato da Alessio Gnaccarini. c) La terza è il rafforzamento delle relazioni con i sistemi di formazione delle Pmi, declinate in "alta formazione", formazione tecnica e avviamento al lavoro. Chi li frequenta, secondo i dati forniti dagli organismi regionali, trova occupazione nel 100% dei casi.

Nei giorni scorsi non sono stati

IN CERCA DI PARTNER

Una missione di aziende messicane ha incontrato imprenditori dei distretti di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana

INVESTIMENTI ESTERI

Petrolio, ecco le aree aperte agli stranieri

Il ministro dell'Energia, Pedro Joaquin Coldwell, ha individuato le 14 aree su cui potranno investire le compagnie petrolifere internazionali. La produzione di petrolio dovrebbe aumentare, entro breve, di 80 mila barili al giorno. Il governo messicano, nonostante il calo del prezzo del greggio, confida nell'arrivo di investitori stranieri, dato che i costi di produzione nelle aree definite non dovrebbero superare i 20 dollari al barile. I termini per la presentazione delle offerte è fissato nel luglio 2015

ti firmati accordi milionari, vero. Ma si è tessuta una trama di relazioni con l'obiettivo di promuovere tutte le forme possibili di collaborazione per potenziare le Pmi tra i Paesi partecipanti. I distretti industriali italiani, che costituiscono ancora oggi l'osatura dell'economia regionale italiana, vivono una stagione difficile ma proprio la loro internazionalizzazione è la principale chance per rivitalizzarsi. Magari per competere insieme, siglare alleanze strategiche e pianificare uno sviluppo congiunto, ha spiegato Donato Di Santo, ex sottosegretario agli Esteri, con delega all'America Latina. Non sempre replicabili ma studiabili sì.

Quello di Gnaccarini è stato un intervento articolato su vari temi, ma il più convincente riguarda la cooperazione centrata sull'innovazione. Pare uno slogan ma non lo è. «Produrre scarpe e mobili non serve più. L'idea indifferibile è cercare valori aggregabili, in termini di estetica, gusto, tecnologia; in altre parole creare prodotti differenziabili».

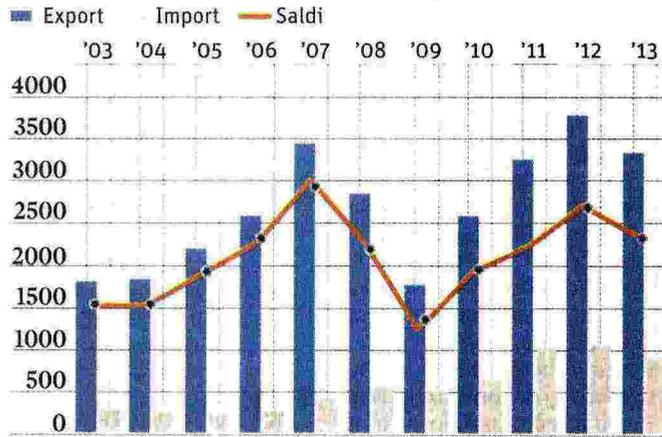
Come fare? Per esempio creando un rapporto più stretto tra le Pmi e i laboratori, le università, i fashion designer, la tecnologia per i nuovi tessuti.

Anche perché - secondo il messicano Enrique Jacob Rocha, presidente di Inadem (Istituto nazionale dell'imprenditore) - gli ostacoli che intralciano le Pymes messicane e le Pmi italiane sono molto simili e necessitano di riforme analoghe: quella dell'energia elettrica, il passaggio verso l'economia verde, la riforma finanziaria, l'accesso al credito, i processi di ristrutturazione e di incubazione. Tanto vale lavorare insieme e affacciarsi sui mercati di tutto il mondo con le sinergie adeguate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia messicana in numeri

L'interscambio con l'Italia. In milioni di euro



L'EXPORT ITALIANO

Esportazioni per settore. In %



IL PIL

La composizione del Pil. In %



ENERGIA E CRESCITA ECONOMICA

14

I pozzi petroliferi
Aperti per la prima volta ai gruppi energetici stranieri

+3,3%

Il pil nel 2015
La crescita dovrebbe risentire del traino dell'economia americana

